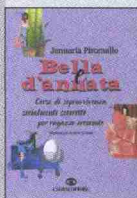


Guida



BELLA D'ANNATA di Januaria Pizzarello (Cairo editore, pagg. 192, € 13,50, disegni di Valentina Crepax) Che cosa si nasconde dietro al manuale per signore dell'high society sull'orlo di una crisi per i cinquant'anni che incombono? Sfumature che Donna Januaria Pizzarello **Capecce** Piscicelli di Montebello di Capracotta, napoletana, 45 anni, giornalista, ha allungato fra le pagine di questo divertente volumetto. Già le location di ogni capitolo sono significative (di certi luoghi e certe persone): lo studio di un chirurgo estetico, dove campeggia la scritta: «Il corpo è il mio tempio», il salotto di... per il tè delle cinque, l'ufficio di... al quarto piano di un palazzo del centro di Milano, la partita di burraco tra amiche organizzata a Gstaad. E non mancano i commenti di signore illustri, da Annamaria Bernardini De Pace a Stefania Prestigiacomo, su quelle che per sedurre hanno bisogno di fingersi ragazzine. Insomma, un percorso letterario fra buoni consigli per lei e allusioni all'arsenico per divertire lui.



AUTORI CHE PARLANO DI DONNE (Robin, pagg. 400, € 15) È nella collana I libri ritrovati, questa bella raccolta, che ha fra gli inediti *Il mito della baronessa Mélanie* di Elsa Triolet, che in realtà si chiamava Kagan, famosa per il lavoro (e per la tormentata relazione) con Majakovskij. Nel libro anche il primo racconto saffico della letteratura russa, *Trentatré mostri* di Lidija D. Zinov'eva-Annibal, uscito postumo nel 1907.

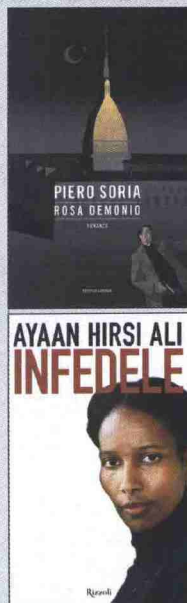


IL GUARITORE DI MAIALI di Lorenzo Beccati (Kowalsky, pagg. 412, € 16) Inventore e voce del Gabibbo, difensore pubblico in costume rosso da supereroe, Beccati ambienta nella Genova del 1589 il suo primo thriller. Un sadico killer sta uccidendo donne indifese e maiali senza colpa. Sarà il guaritore di maiali, veterinario a vapore e detective di sangue puro, a inchiodare l'assassino.

Libri/Spie e indemoniati nel thriller di Piero Soria. Mentre Ayaan Hirsi Ali racconta i pericoli dell'islamizzazione dell'Occidente e Gian Antonio Stella sprechi e privilegi in politica **Diego Gabutti**

Metafisica del terrore

Se non volete la rovina del mondo, e ancor meno giocarvi l'anima immortale, evitate di mandare un'e-mail all'indirizzo rosa@demonio.com, la scacchiera infernale sulla quale **Piero Soria**, maestro del thriller italiano, gioca la sua ultima partita a scacchi. Indemoniati, terroristi, sacerdoti che indossano la mascherina nera delle spie, psichiatre da ricoverare, psicotici in quota Torino magica, tifosi di Satanasso e del Santo Graal, tanti bei soldini, perfidi imam e infine Lupo, il poliziotto già protagonista d'altri romanzi di Soria. Come tutti i romanzi di questo piemontese doc, da *Colpo di coda* su su fino alla *Ragazza francese*, anche *Rosa demonio* (Mondadori, pagg. 290, € 18) è una storia incalzante, scritta con penna nervosa, che corre a scapicollo, tra colpi di scena e cadaveri a pioggia, verso una conclusione metafisica (e dunque sabauda) come una tela di De Chirico. C'è qualcosa di satanico, e di controindicato per la salute dell'anima, anche nell'eterno teatrino italiano, dove si rappresentano commedie (e farse) sempre più sciagurate. Leggiamo la critica degli ultimi spettacoli in un libro di **Diego Motta** e **Alessandro Amadori**, *Le questioni settentrionali* (Garzanti, pagg. 238, € 16,50) e nella *La Casta* di **Sergio Rizzo** e **Gian Antonio Stella** (Rizzoli, pagg. 294, € 18). Non sono, va da sé, recensioni favorevoli. Mentre Motta e Amadori ci spiegano che l'Italia, per «ripartire dal Nord», ha bisogno d'una rappresentanza politica che ne interpreti i bisogni e le strategie, altrimenti



si va alla bancarotta, Rizzo e Stella ci raccontano di che pasta sia fatta, a destra come a sinistra, la rappresentanza politica in Italia: sprechi, privilegi e ruberie che divorano la parte grassa del gettito fiscale. C'è da sperare (ma campa cavallo) che qualche Shakespeare prima o poi scriva una parte non diciamo epica ma anche soltanto onesta per i nostri politici avidi d'auto blu e di stipendi faraonici. **Ayaan Hirsi Ali**, somala, già

membro del Parlamento olandese, sceneggiatrice di *Submission*, il film che costò la vita al regista Theo van Gogh, pubblica da Rizzoli la sua autobiografia, *Infedele* (pagg. 396, € 18,50). Oggi Ali vive negli Usa, si spera al riparo dagli attentatori islamisti, e si sforza di spiegare al mondo, che non l'ascolta volentieri, quale sia il costo dell'islamizzazione strisciante dell'Occidente. Per restare in tema di costi storici e culturali, qualcuno dovrebbe spiegare a **Moni Ovadia** quale prezzo abbia pagato il mondo al comunismo. Nel suo *Lavoratori di tutto il mondo, ridete* (Einaudi, pagg. 282, € 15,50) raccoglie centinaia di barzellette antisovietiche ciascuna delle quali è introdotta da brevi saggi storici che tessono (non sembra vero) l'elogio del comunismo. Ne risulta un libro curioso, dove sono le barzellette, con le loro iperboli da prendere dannatamente sul serio, a tracciare il quadro storico del comunismo, mentre le introduzioni di Ovadia, per effetto delle loro iperboli veteromarxleniniste, si trasformano in barzellette, buone per farci due risate. **CG**

